



Galleria l'Affiche
via dell'Unione 6
20122 Milano
www.affiche.it

27 giugno - 24 luglio 2024

LENA SALVATORI

La luce negli alberi

Variazioni su un tema
di paesaggio

Presentazione di Jean Blanchaert

Nuova personale dell'artista romana a Milano, alla Galleria l'Affiche di via dell'Unione.

Circa cinquanta opere realizzate dal 2013 a oggi, appartenenti a tre diversi cicli pittorici. Luci, ombre, cieli, alberi dipinti su tela, tavola e carta, a olio con velature leggerissime. I lavori in mostra variano dal piccolo al medio-grande formato, in un succedersi di *Variazioni* dove il paesaggio si rivela con la stessa mutevolezza delle luci che lo creano, visione dopo visione, tela dopo tela.

«Spira il vento fra queste fronde, la luce grigio-azzurra dà una grande profondità ai dipinti che ritraggono piante narratrici mai ascoltate prima da nessuno: sicomori d'Egitto diventati pioppi bianchi vicino ai quali non scorre il Nilo, ma un altro fiume d'Europa. Non fa mai caldo nelle ombre dei suoi quadri, Lena Salvatori è una pittrice del nord e come Aki Kaurismäki è una poetessa dei crepuscoli.» (dal testo in catalogo di Jean Blanchaert)

«Il tema della *Variazioni* è dipingere il paesaggio e ogni *Variazione* è composta da tante tele dipinte facendo gli stessi gesti, passando incessantemente dall'una all'altra. La scelta di non disegnare intenzionalmente e la povertà dei mezzi pittorici non consente il controllo volontario dell'immagine. Costruire il dipinto con il colore che si ferma sui rilievi della tela, solo con pennellate orizzontali e verticali, dipingere a velature magre, creando profondità nella luce e una indefinitezza dei contorni fino all'apparizione in cui si può riconoscere il tema: un paesaggio.» (Lena Salvatori)



catalogo in galleria

inaugurazione
giovedì 27 giugno 2024
dalle 18.30

apertura mostra:
fino al 24 luglio 2024
martedì-sabato ore 16-19

Lena Salvatori

San Gregorio da Sassola (Roma), nel 1957
Accademia di Belle Arti di Roma.
Vive e lavora a Roma.

Principali mostre

- 2022 *Variazioni su un tema di paesaggio*
Walkaround Gallery/eUrban, Roma
- 2019 *Studi sul paesaggio*
Sala Cavour, Comune di Bolsena
- 2016 *Nuove variazioni su un tema di paesaggio*
Galleria Artisti ai Banchi, Roma
- Tra artisti, boschi e madrigali*
con Luigi Belli e Laura Federici
Studio Lombard DCA, Milano
a cura di Galleria l'Affiche
- L'arte della boxe in 100 anni*
Coni, Casa delle Armi, Foro Italico, Roma
- NO PLACE 2 N 45°8'3.339" E 9°41'3.878"*
Castello di Fombio (LO)
- 2015 *Variazioni su un tema di paesaggio*
Galería Alejandro Sales, Barcelona
- Di specchio, ombra et enigma*
Galleria Artisti ai Banchi, Roma
- Carta de Otoño*
Galería Alejandro Sales, Barcellona
- Variazioni su un tema di paesaggio*
Galleria l'Affiche, Milano
- 2014 *Variazioni su un tema di paesaggio*
Galleria Artisti ai Banchi, Roma
- Anteprima d'Arte*
100 anni di Pugilato Italiano 1916-2016
Palagio di Parte Guelfa, Firenze
- 2013 Affordable Art Fair, Amsterdam
con Galleria l'Affiche
- 2012 Affordable Art Fair, Milano
con Galleria l'Affiche
- 2011 *Lena Salvatori*
Galleria La Stanza di Ria Lussi, Roma
- 2009 *Lo specchio di Vermeer*
Galleria Al Ferro di Cavallo, Roma



La luce negli alberi
di Jean Blanchaert

Mentre sto per partire, l'amico Adriano Mei Gentilucci mi chiede se posso scrivere un breve testo sull'opera di Lena Salvatori, di cui la Galleria l'Affiche di Milano sta organizzando una mostra. Mi dà in mano le riproduzioni dei nuovi quadri che saranno esposti e un piccolo catalogo semplice, ma molto esauriente, che documenta in quarantasei pagine un'esposizione dal titolo *Variazioni su un tema di paesaggio*, tenutasi non si sa quando alla Galleria Artisti ai Banchi di Roma.

È giusto che non si sappia quando, perché questi dipinti di sapienza fiamminga sono senza tempo e mi richiamano alla mente i versi del poeta inglese William Wordsworth (*nomen omen*, 1770- 1850): «I wandered lonely as a cloud/...beside the lake, beneath the trees,/ fluttering and dancing in the breeze.» (Vagavo solitario come una nuvola/... lungo il lago, sotto gli alberi, / ondeggiando nella brezza...).

È così che immagino Lena Salvatori: una nuvola solitaria che passa e fotografa dall'alto in basso degli alberi vivi come la vita e disordinati come l'eleganza. Proverò a scrivere qualcosa ma non dirmi nulla di lei perché potrebbe confondermi. Non voglio sapere dove è nata, dove vive, né quanti anni ha. Non voglio sapere niente, mi bastano queste piccole immagini, quintessenza del suo essere nel mondo.

Spira il vento fra queste fronde, la luce grigio-azzurra dà una grande profondità ai dipinti che ritraggono piante narratrici mai ascoltate prima da nessuno: sicomori d'Egitto diventati pioppi bianchi vicino ai quali non scorre il Nilo, ma un altro fiume d'Europa. Non fa mai caldo nelle ombre dei suoi quadri, Lena Salvatori è una pittrice del nord e come Aki Kaurismäki è una poetessa dei crepuscoli.

Una nota
di Lena Salvatori

“Io devo dipingere il luogo che preferisco, dipingere non è che un'altra parola per dire amare”.

Questa frase del pittore inglese John Constable è la scintilla all'origine delle Variazioni su un tema di paesaggio.

Il progetto nasce dalla necessità di recuperare alle emozioni il guardare al paesaggio, l'immergersi nella natura, e dipingere ricreando il paesaggio con la realtà dell'immaginazione, con l'incertezza della luce e della materia, con la memoria involontaria e provandone un sentimento diretto.

Da qui l'esigenza di scegliere di fare delle variazioni su tema e rifiutare a priori la singolarità dell'immagine. Da uno stato di coscienza in cui è ancora possibile descrivere esattamente la realtà alla scelta di una procedura in cui convergono casualità e imprevedibilità, la metamorfosi continua, la probabilità dell'immagine.

Il tema della Variazioni è dipingere il paesaggio e ogni Variazione è composta da tante tele dipinte facendo gli stessi gesti, passando incessantemente dall'una all'altra. La scelta di non disegnare intenzionalmente e la povertà dei mezzi pittorici non consente il controllo volontario dell'immagine. Costruire il dipinto con il colore che si ferma sui rilievi della tela, solo con pennellate orizzontali e verticali, dipingere a velature magre, creando profondità nella luce e una indefinitezza dei contorni fino all'apparizione in cui si può riconoscere il tema: un paesaggio.

...“Ne riconoscevo la forma, la disposizione. La linea che essi disegnavano sembrava ricalcata su qualche misterioso disegno amato che tremava nel mio cuore”....

(Marcel Proust)









